

Ordinava che le assicelle fossero tagliate secondo le fi  
giatevi, fosse impedito all'umidità di salire per le fibre  
se trattato del suo corpo, aveva per tutte le parti sensi  
non abbandonava mai il cantiere e ne conosceva, cre

so; studiava  
tto dei giunti

**ARCHITETTI VENETI**  
II  
EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

minutame  
si smussa

di tagliare a scancio il marmo dei rivestimenti: dedi  
sui muri di pietra nuda. Ma ben povera cosa erano  
elli usati per elaborare le emozioni e le vibrazioni d'a  
parava alla luce uno strumento incomparabile che, no  
n forme intelligibili, con proprietà quasi musicali; e con  
co fa, la virtù misteriosa delle modulazioni impercetti

mplice apparenza, nessuno s'accorgeva  
insensibili, per infime e sovrumane



d'ess  
infles

dell'irregolare da lui stesso introdotte, nascoste e r  
spettatore, mobile e docile alla loro presenza invisib

ssurro del  
pera,



piacere, come procedeva, inc  
da questa mosso e in balia d

nuova gli uomini come li muove l'oggetto am

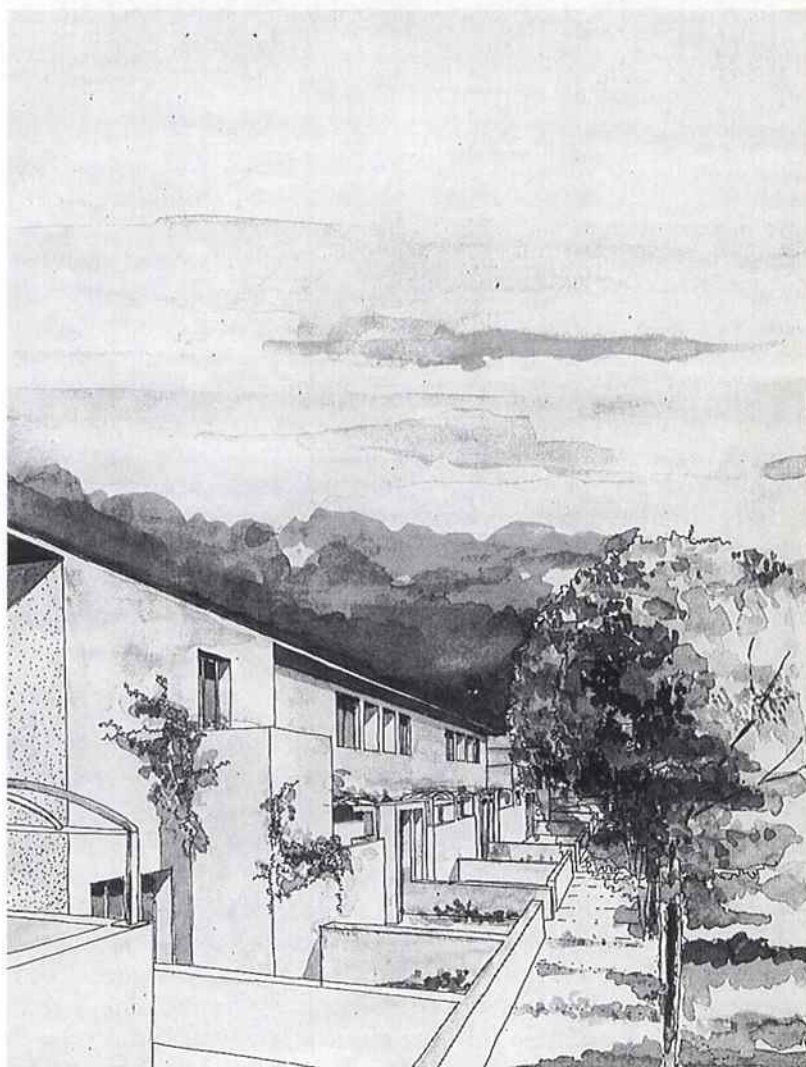
## INDICE

### ARCHITETTI VENETI II

- p. 7 Alfonso Vesentini - Marzio Piaser  
13 Giuliano Pastro - Ivano Valentino Sebellin  
17 Ivano Valentino Sebellin - Giuliano Pastro  
21 Carlo Cappai - Maria Alessandra Segantini  
24 Federico Bernardi  
26 Federico Bernardi - Giuliano Zaupa  
28 Luisa Fontana  
37 Guido Matta - Roberto Varaschin  
43 Livia Musini  
46 Paolo Chinellato  
48 Paolo Chinellato - Patrizio Collatuzzo  
49 Gianpaolo Pradal  
51 Giuseppe Davanzo  
62 Claudio Aldegheri  
65 Gilberto Lorenzi  
66 Gaspare Paolin - Maurizio Rossi  
69 Remigio Libralon - Francesco Pio Dotti  
72 Raffaele De Masi - Antonio Amoroso  
75 Gianni Rigo  
79 Italo Basso  
81 Sergio Carlesso  
82 Antonio Barbato - Alberto Garzotto  
90 Diego Peruzzo  
97 Luigi Guzzardi  
99 Franca Furlan - Franco Lorenzon  
103 Mauro Muttin  
105 Irene Pangrazi - Marisa Fantin  
108 Luciano Mingotto  
110 Gianfranco Pizzolato - Carlo Sasso  
114 Gianfranco Pizzolato - Giuliano Daldello - Carlo Sasso  
120 Toni Follina  
131 Giuseppe Scattolin  
140 Hervè Perin  
146 Daniele Zandomeneghi  
151 Ruggero Ragagnin  
153 Arnaldo Visonà  
157 Alberto Pellegrini  
160 Roberto Malfatti  
163 Luigi Morganti  
165 Stefano Albrigi - Franco Delaini  
170 Robert Bezdikian  
171 Alessandro Massarente

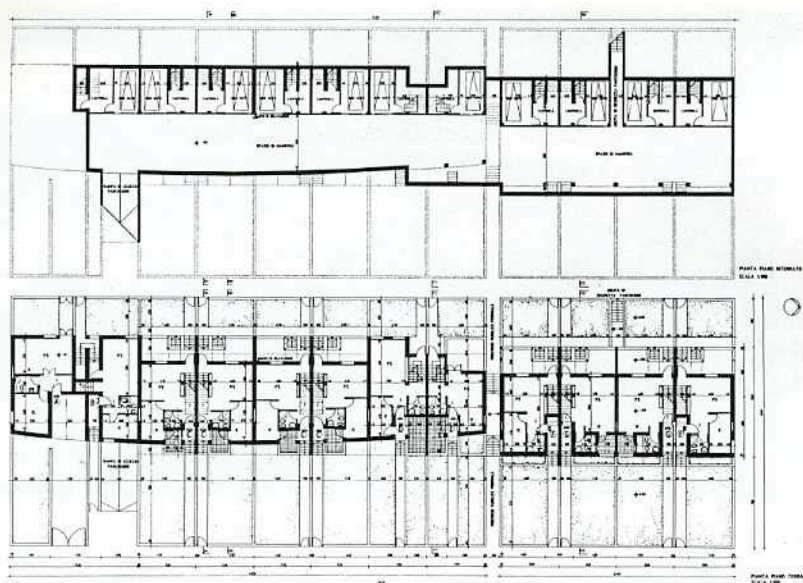
PROGETTO PER 12 ALLOGGI  
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA  
(MARCON - VE)

**Progettisti** Carlo Cappai, iscritto all'Albo degli Architetti di Treviso 1992, residente a Treviso - Maria Alessandra Segantini, iscritta all'Albo degli Architetti di Treviso 1992, residente a Treviso **Obiettivi del progetto** Progettazione di dodici alloggi di edilizia residenziale pubblica - concorso opera prima - 1° premio



Vista della strada verso i giardini.

Al confine tra la città e la campagna, inserito all'interno di una lotizzazione che prevede la classica giustapposizione di «case/saponetta» parcheggiate indifferentemente sul suolo nella interminabile monotonia che caratterizza quasi tutte le periferie di questi piccoli centri urbani e in cui il contraltare classico è determinato dal fragore dei centri commerciali, veri nuovi catalizzatori sociali, il progetto nasce come ultima possibilità di sottrarre quest'area ad un futuro già segnato dai suoi vincoli urbanistici, un «de ja vue»



Pianta del piano seminterrato e pianta del piano terra.

urbano, in cui i «caratteri forti» sono dati dall'area parcheggio per soddisfare gli standards e dalla zona di manovra alla fine del viale di accesso.

Sottrarre, ovviamente, all'interno delle regole e giocando con esse, utilizzandole per verificare le possibilità di queste aree, sicuri che il loro destino si giochi soprattutto nella progettazione architettonica, nel dar forma alle scelte urbanistiche.

Lo studio dei rapporti reciproci tra i vari gradi di privatezza del progetto, tra l'alloggio e lo spazio esterno, tra il complesso ed il quartiere e tra quest'ultimo e la città hanno mosso le prime ipotesi progettuali.

Le zone di limite tra i gradi di privatezza hanno determinato i luo-

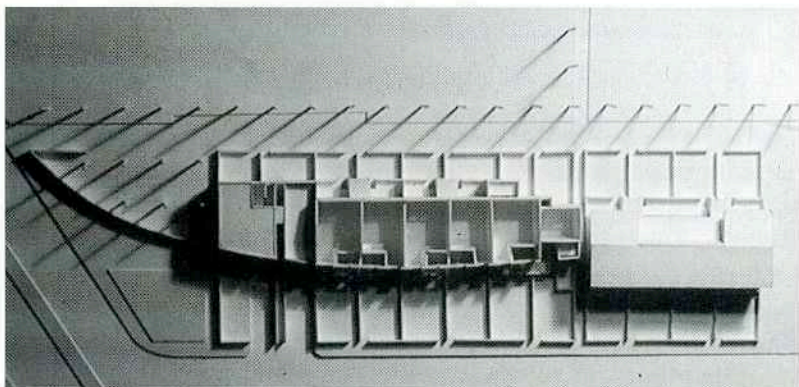


Da sinistra: vista del fronte, vista dall'alto e vista del fronte sull'area verde retrostante.

ghi del progetto. Il fronte principale, sulla strada carrabile, si costituisce come luogo pubblico del complesso, luogo degli scambi sociali e visivi con il resto della città. L'elemento caratteristico di questo affaccio è l'andamento curvilineo della facciata che in questo modo rende unitario il fronte e lo collega «senza soluzione di continuità» allo spazio verde, zona di accesso del quartiere. La stessa curva, inoltre, rende evidente lo sfalsamento tra i due corpi principali del complesso edilizio accentuando in questo modo il percorso pedonale trasversale.

Il fronte opposto, verso i giardini esistenti, configura un luogo introverso in cui la quiete delle aree verdi è determinante. L'edificio stesso si veste di vegetazione, con le pergole e le terrazze, aprendo in questo modo un'area naturale, lontana dalle strade carrabili, un luogo semi-privato sul quale affacceranno le zone di soggiorno degli alloggi.

I percorsi pedonali si intrecciano anche all'interno dell'area edifi-



Vista dall'alto del complesso.

cabile, aumentando in questo modo le occasioni urbane del complesso, rendendo più radicata la fruizione fisica del luogo, cercando di suggerire anche nei lotti vicini la possibilità di moltiplicare le occasioni della complessità urbana.

I dodici alloggi si presentano con carattere unitario. Per ottenere una maggiore superficie di giardino per ciascun alloggio si è prevista una sola rampa di accesso al piano seminterrato comune alle dodici unità abitative. In questo piano trovano posto i box auto privati, a cui si accede dallo spazio comune di manovra, e le cantinole. Ogni alloggio è provvisto di una scala privata che dal piano seminterrato porta al giardino posteriore, prima, ed all'ingresso poi.

Gli alloggi sono generalmente composti da una fascia per i collegamenti verticali (passo strutturale m 1,40), nel quale trovano posto le scale di ingresso anteriore e posteriore e la scala interna che raggiunge il secondo piano, libere di posizionarsi all'interno della fascia senza dover seguire il passo dei box auto interrati di 5 m, e dalla zona abitativa (passo strutturale n. 4,50).

L'alloggio ha sempre prevista una zona semi-pubblica che privilegia i rapporti con l'esterno: la loggia spazio di mediazione presente su entrambi i fronti dell'unità abitativa. Questi luoghi sono stati pensati per espandere l'estensione della casa anche fuori del proprio spazio interno, così come in precedenza il complesso di abitazioni si era proteso oltre l'area edificabile unendosi all'area verde comune. Sono utili spazi flessibili che potranno essere usati dagli utenti a seconda dell'interpretazione personale che vorranno dare a questi spazi cuscinetto.